

IL NOSTRO ESPERTO



Matteo Armellin

Area produzione e stampa di Altroconsumo

La nuova carta delle riviste non solo è prodotta in modo più sostenibile, ma ha anche altri vantaggi.

«La carta più diffusa per le riviste, detta "patinata", è ricoperta in superficie da uno strato di composti chimici che limitano l'assorbimento dell'inchiostro. Così i colori si asciugano sulla superficie, mantenendo le immagini e i testi più brillanti. La carta patinata è uno dei supporti più diffusi e preferiti in editoria per l'alta qualità che permette di raggiungere, e tuttora la preferiamo per le copertine delle riviste di Altroconsumo. La nuova carta in via di adozione da questo mese per le pagine interne permette di ottenere risultati simili attraverso processi meccanici, in alternativa alla patinatura: durante la sua produzione viene pressata e lisciata con rulli particolari, con maggiore forza. In seguito, durante la stampa nelle rotative, la brillantezza dei colori resta elevata e paragonabile a quella della carta che utilizzavamo in precedenza. È un processo industriale innovativo, abbastanza recente. Infine, quando la carta delle riviste sarà conferita nella raccolta differenziata, sarà più semplice riciclarla per produrne di nuova grazie alla minor quantità di residui chimici. Un impatto più leggero sull'ambiente quindi, nella produzione iniziale e anche a fine vita».

Puliti dentro e fuori

Quella che hai in mano è una rivista più sostenibile: la pellicola di imballaggio è biodegradabile e la carta proviene da foreste gestite responsabilmente.

di Beba Minna

Dalle parole ai fatti. Non basta parlare di ambiente, bisogna anche agire in modo concreto. Ecco perché la rivista che hai in mano oggi ha un nuovo abito, certamente più green. Le pagine che stai sfogliando sono realizzate con carta proveniente da foreste gestite responsabilmente e la pellicola sottile che hai appena scartato è fatta di materiale compostabile: vuol dire che la puoi buttare nel bidoncino dell'umido (quello marrone) che hai a casa. Se l'hai già buttata nel contenitore della plastica, corri ai ripari.

Tutte le riviste cambiano abito

Una piccola rivoluzione per ridurre l'impatto dell'informazione di Altroconsumo sull'ambiente. Da questo mese tutte le nostre quattro riviste (Inchieste, Innova, InSalute e InTasca) sono avvolte da un sottile film biocompostabile, che sostituisce il precedente imballo in plastica. Ciò significa risparmiare l'equivalente di sei tonnellate di plastica all'anno, vale a dire oltre 600mila bottigliette di acqua minerale.

Per avere un orizzonte ideale di quanto questa scelta più sostenibile di Altroconsumo alleggerisca l'ambiente, basta visualizzare un rotolo di pellicola da 45 centimetri (simile ai rotoli da cucina, per intendersi) srotolato per 1,5 km: ecco quanta plastica evitiamo di utilizzare ogni anno grazie al nuovo involucro in biopla-

IN
CIFRE

6

tonnellate di plastica l'anno risparmiate adottando il film biodegradabile

=

600mila

e più bottiglie di acqua minerale da mezzo litro evitate

=

1,5 km

di rotoli di plastica da 45 cm evitati in un anno con la nuova pellicola che avvolge la rivista

stica. E poi c'è il beneficio del recupero del materiale dopo l'uso. La pellicola, che serve a proteggere la rivista durante il trasporto, può ora essere raccolta nell'umido domestico. Come comportarsi esattamente a casa dipende anche dalle regole del proprio Comune per cui è sempre bene informarsi. Certo è, per tutti, che i film biodegradabili come il nostro sono compostabili soltanto nella catena industriale della raccolta dell'umido, cioè il bidoncino marrone che siamo abituati a usare a casa; non possono invece finire nel bidone del compost domestico che si utilizza generalmente per raccogliere le foglie e gli scarti del giardino.

Anche la carta cambia

Cambia anche la carta delle riviste: quella che utilizziamo adesso proviene da foreste gestite responsabilmente. In pratica vuol dire che per ogni albero tagliato per ricavare carta se ne pianta uno nuovo. Tagliare alberi senza rimpiazzarli (la cosiddetta deforestazione) provoca un aumento delle emissioni di anidride carbonica nell'aria, che contribuisce al riscaldamento globale. Poi ci sono anche altri parametri che attestano il grado di sostenibilità delle foreste: dal punto di vista economico, ambientale e sociale, come la gestione etica dei diritti dei lavoratori. Questa carta, e anche il nuovo film, è leggermente più costosa (non lo sarà per i nostri lettori), ma ha il valore aggiunto di essere più sostenibile. Cambia il processo di produzione della carta, che utilizza meno additivi chimici, con conseguenze positive durante il riciclo a fine vita, una volta che finirà nella raccolta differenziata: si rilasciano meno sostanze chimiche, ottenendo comunque un buon risultato, come spiega Matteo Armellin, dell'area produzione e stampa di Altroconsumo, nel riquadro a sinistra. È una scelta adottata anche dai nostri colleghi di Belgio, Spagna e Portogallo, che fanno parte del network di organizzazioni dei consumatori Euroconsumers, in quanto l'acquisto della carta per le riviste è collettivo. Un alleggerimento per l'ambiente moltiplicato per quattro quindi. Infine le pagine interne sono stampate su carte certificate EU Ecolabel FT/O11/007, ovvero si tratta di carta controllata nel suo intero processo. ■

Dalla terra alla terra

Il film di bioplastica, che utilizziamo per le riviste ha il vantaggio di sfruttare materie prime vegetali, in più segue un processo circolare che restituisce sostanza organica all'ambiente, sotto forma di terriccio fertile (compost). Il tutto attraverso la normale filiera degli scarti domestici.



LA PLASTICA DI ORIGINE FOSSILE

Diverso è il processo di smaltimento della plastica tradizionale di origine fossile. Dalla materia chimica iniziale (il petrolio) si ottengono altri manufatti, ma a un costo energetico maggiore e attraverso un processo che non è circolare.

